

alla nativa sua città di Biella e al comune di Cossato, capoluogo del collegio che egli rappresentò, le nostre condoglianze. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Borsarelli.

BORSARELLI. Onorevoli colleghi, di una preziosa esistenza venne privato nella scorsa estate il Parlamento italiano nella persona del vice Presidente del Senato, Urbano Rattazzi; nipote a quell'Urbano Rattazzi che tanta parte ebbe negli avvenimenti più importanti della Patria e della nostra vita pubblica. E il grande congiunto egli cercò di emulare colla operosità della vita e con i servigi resi alla Patria.

Addottoratosi giovanissimo in giurisprudenza, vide fiorire di bella fama il suo studio e vide cercata l'opera sua retta ed onesta sempre, e sostenuta con carattere. Venuto in bella fama, il defunto re Umberto lo chiamava a dirigere l'amministrazione della sua casa e lo nominava ministro della Casa Reale. E, se poi vicende politiche e circostanze speciali consigliarono l'allontanamento di lui dall'alto ufficio, non perciò venne meno nel Sovrano la stima e la fiducia che egli aveva nell'uomo.

Nominato senatore, il Rattazzi seppe in quell'alto Consesso rapidamente acquistarsi fama, stima e considerazione, e farsi un largo seguito; tanto che venne nominato vice Presidente del Senato del Regno.

La nativa Alessandria, allorchè egli si ridusse a vita privata, lo accolse come si conveniva, e gli conferì onori e cariche, lo elesse consigliere provinciale, ed il Consiglio della provincia lo elesse a suo presidente. Quella carica egli coprì con onore, fino a che morte immatura lo rapì all'affetto degli amici ed alla stima di tutti i concittadini.

Io non dubito, onorevoli colleghi, che la Camera elettiva vorrà unirsi nel cordoglio all'altro ramo del Parlamento, e mandare alla memoria di Urbano Rattazzi un mesto saluto di rimpianto. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. L'onorevole Cornaggia ha facoltà di parlare.

CORNAGGIA. Fra le odierne e pur troppo numerose commemorazioni non può mancare una parola di affettuoso compianto, brevissima come le circostanze esigono, per due miei concittadini, che da legislature ormai lontane, hanno appartenuto alla Camera: i senatori d'Adda e Prinetti.

Emanuele d'Adda, fedele alle nobili e patriottiche tradizioni dei suoi, si è dedicato con onore al bene del paese; dapprima nell'eser-

cito, dal quale è uscito col grado di capitano, poi quale deputato, durante tre legislature, per il collegio plurinominale Pavia I, ove egli si era acquistato e continuò ad acquistarsi larghe e non dimenticate benemeritenze per belle iniziative a pro dell'agricoltura e più ancora per l'illuminato e generoso interessamento, col quale volle migliorare le condizioni dei lavoratori delle sue terre.

Carlo Prinetti fu alla Camera per una sola legislatura, ma il suo nome merita di esservi ricordato con speciale distinzione, perchè ad altri titoli, che lo fecero uno dei cittadini più illustri e venerati, egli ha associato la gloria di avere cooperato efficacemente, col braccio e col senno, alla liberazione della Lombardia, inizio dell'unità e della grandezza della patria. (*Approvazioni*).

Prego la Camera di inviare le condoglianze alle famiglie dei due illustri estinti.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Balsano.

BALSANO. Durante le vacanze della Camera, è morto anche l'ex-deputato Mirto-Seggio che per quattro legislature rappresentò degnamente il collegio di Monreale.

Egli, non a parole, ma coi fatti, fece sempre il bene, avendo consacrato la sua esistenza al vantaggio ed al miglioramento della classe degli agricoltori.

Fu uno dei primi in Sicilia che, con la propaganda, ma più specialmente col fervido esempio, diede impulso all'industria vinicola, facendola divenire un vero elemento di ricchezza per la sua regione.

La Sicilia ha perduto uno dei suoi migliori figli. Prego la Camera di voler mandare le sue condoglianze alla famiglia di lui. (*Approvazioni*).

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno. Il Governo s'associa, con tutto lo slancio dell'animo, alle commemorazioni pronunziate con tanta elevatezza di parole e nobiltà di sentimenti dall'illustre Presidente della Camera e da quanti oratori m'hanno preceduto, per ricordare gli onorevoli Emilio Bianchi, Simonelli, Panizza, Rocca, Guelpa e Mirto-Seggio, e per ricordare anche, come altri hanno fatto, i nomi dei senatori Urbano Rattazzi, D'Adda e Prinetti, già degnamente commemorati nell'altro ramo del Parlamento.

Una parola speciale mi consenta la Ca-